

Ninni Andriolo

IL CONFRONTO a sinistra

Vittorio Feltri, il direttore di «Libero» ha invitato il presidente della Margherita a entrare tra le forze della Casa delle libertà. Il capo del governo si compiace

Il capogruppo dei Ds Luciano Violante: «Alcune leggi del centrodestra vanno cancellate, come la Gasparri, altre profondamente corrette»

La Destra applaude Rutelli

Elogi dal «Foglio», da «Libero» e da Berlusconi. E lui conferma: «Non cancelleremo le loro riforme»

ROMA Non rivolgeremo a Francesco Rutelli la domanda del *manifesto*: «Perché parli?». Né gli consiglieremo di contare fino a cento prima di aprir bocca. Ognuno è libero di dire quel che vuole e Rutelli è un tipo che riflette molto prima di pronunciare verbo. Non gli chiederemo nemmeno se si aspetta gli applausi della destra. O titoli da stampa di famiglia del tipo: «Rutelli resiste al linciaggio» (*Il Foglio*); «Dai Ciccobello passa col Cavaliere» (*Libero*); «Rutelli vuol far saltare l'asse Prodi-D'Alema» (*il Giornale*). Siamo certi, infatti, che il leader della Margherita avesse messo nel conto sia gli osanna che hanno accolto le sue parole a Palazzo Chigi e dintorni, sia il vespaio di polemiche che quelle parole avrebbero sollevato a sinistra. Siamo certi, per farla breve, che Rutelli comprendesse perfettamente che quel titolo del *Corriere* («non cancelleremo le riforme del Polo») lo avrebbe proiettato al centro di una scena che sarebbe rimasta altrimenti vuota nel mese di agosto. Con il Parlamento chiuso, l'opposizione in ferie e il Presidente del Consiglio che abbassa la saracinesca della bottega perché «abbiamo approvato il Dpef, abbiamo avviato la riforma federale, abbiamo avuto una serie di approfondimenti con Follini e possiamo andare in vacanza tranquilli». In mancanza d'altro, quindi, è giocoforza far le pulci ai «se andremo al governo» di Francesco Rutelli. «Perché parli?», chiede il *manifesto*. «Perché si parli di me a destra e a manca», potrebbe rispondere il leader Dl. A ragione. Visto che *il Messaggero* traduce così il pensiero di un Berlusconi che ha snobbato, da sempre, quel candidato dell'Ulivo che gli contendeva



Francesco Rutelli

la poltrona di Palazzo Chigi: «Bravo Rutelli, le riforme sono di tutti». Il fatto è che quelle riforme sono state approvate a colpi di maggioranza, con il carrarmato far le pulci ai «se andremo al governo» di Francesco Rutelli. «Perché parli?», chiede il *manifesto*. «Perché si parli di me a destra e a manca», potrebbe rispondere il leader Dl. A ragione. Visto che *il Messaggero* traduce così il pensiero di un Berlusconi che ha snobbato, da sempre, quel candidato dell'Ulivo che gli contendeva

la poltrona di Palazzo Chigi: «Bravo Rutelli, le riforme sono di tutti». Il fatto è che quelle riforme sono state approvate a colpi di maggioranza, con il carrarmato far le pulci ai «se andremo al governo» di Francesco Rutelli. «Perché parli?», chiede il *manifesto*. «Perché si parli di me a destra e a manca», potrebbe rispondere il leader Dl. A ragione. Visto che *il Messaggero* traduce così il pensiero di un Berlusconi che ha snobbato, da sempre, quel candidato dell'Ulivo che gli contendeva

IL FOGLIO *visto dal Polo*
 Il leader della Margherita sotto assedio rifiuta lo spinis system delle leggi approvate dal centrodestra
Rutelli resiste al linciaggio e tiene il punto sul bipolarismo
Libero
Dai Ciccobello passa col Cavaliere
 di VITTORIO FELTRI
Fino ad alcuni giorni non sono abbastanza di senso comune. Che tuttavia hanno fatto...

risultato - di uscire dalle secche? Rutelli non spargia le carte solo per piazzarsi al centro della scena e per non farsi soffocare dal «trio Prodi, Fassino, D'Alema». Ha un progetto politico. Vuol dare nuovo protagonismo al suo partito. Contendere ai Ds l'egemonia della lista unitaria e del centrosinistra. Competere con la forza numerica della Quercia. Risalire la china delle percentuali che registrano la riduzione del peso elettorale della Margherita, spostando i dielle verso il confine che separa

il centrosinistra dal centrodestra. Rutelli vuol pescare al di là di quel limite i consensi necessari a riequilibrare i rapporti con i Democratici di sinistra. Tutto questo potrebbe essere perfino legittimo. E non deve destare scandalo il fatto che il leader della Margherita - come altri - mescoli le proprie ambizioni personali a un determinato progetto. Ogni partito punta a rafforzarsi. I Ds, ad esempio, hanno conseguito un ottimo risultato amministrativo. Lo hanno ottenuto, però,

cercando di apparire i più unitari, quelli che si facevano carico dell'intera coalizione, quelli che volevano dare motore al centrosinistra. Piero Fassino, ad esempio, è sempre stato attento a coniugare rafforzamento dei Ds, realizzazione della lista unitaria, alleanza di centrosinistra. Rutelli, invece, sembra scegliere una strada diversa. Le sue ripetute esternazioni non tengono insieme mai i diversi livelli. Sembrano confezionate apposta per coprire vuoti e dare visibilità al suo partito,

senza tenere in conto le loro ricadute nel campo ancora frantumato del centrosinistra. Come se Rutelli lasciasse ad altri il compito di progettare unità e riservasse per sé il ruolo di esprimere una parte. Un leader che ha guidato l'Ulivo, che dirige la seconda formazione politica del centrosinistra e che dà l'impressione di non farsi carico dell'intera alleanza - anche per spostarla programmaticamente più avanti - rischia di annebbiare l'immagine come alternativa di governo. La domanda è d'obbligo: non può pescare con maggiore esca un partito moderato parte fondamentale di un'alleanza che appare unita, forte e moderna? E la battaglia politica per unire e modernizzare il centrosinistra - con questo centrosinistra - si può condurre con le armi degli strappi-provocazione? «Il coraggio di un uomo politico viene soprattutto dalla sua capacità di interpretare grandi sentimenti e di rispondere a grandi bisogni», afferma Luciano Violante che, pure, dà ragione a Rutelli spiegando che «alcune leggi del centrodestra vanno cancellate, come la Gasparri, altre profondamente corrette». Chi si occupa del centrosinistra, quindi? Il «se andremo al governo non cancelleremo le leggi del Polo» di Rutelli è altrettanto propagandistico di quel «se andremo al governo abrogheremo tutte le norme di Berlusconi» di altri settori del centrosinistra. Perché con i «se» non si fa politica e con i «se» non si fa un programma di governo. Mentre Rutelli, come gli altri leader del centrosinistra, dovrebbe porsi questo obiettivo (tra gli altri). Per una volta siamo costretti a dare ragione a Sandro Bondi, pur comprendendo la capziosità delle sue affermazioni. «C'è qualcosa di comicamente surreale nel dibattito all'interno dell'opposizione - afferma il coordinatore di Forza Italia - Ma di che cosa strologano? Di una ipotetica maggioranza al di là da venire che esiste solo nei loro sogni ad occhi aperti e di una opposizione che per ora non ha uno straccio di programma?». Rutelli lamenta sul *Riformista* le «reazioni violente» alle sue parole. «Al momento giusto, e sotto la guida di Prodi - spiega - il progetto riformatore del centrosinistra si manifesterà come il frutto di un compromesso. E credo che il compromesso tra le posizioni del campo democratico-progressista potrà essere a un tempo credibile (per capirci: dobbiamo davvero metterci d'accordo con Bertinotti) e vincente». Domanda? Quando arriverà «finalmente» il momento giusto?

Adesso Fiat



Prima il piacere.

Poi il piacere.

**PARTI ADESSO CON ZERO ANTICIPO
 PRIMA RATA A GENNAIO 2005
 PREZZO ECCEZIONALE FINO AL 31 AGOSTO**

Adesso è il momento di goderti l'estate. Ovviamente a bordo di una nuova Fiat, subito tua senza un euro di anticipo e la prima rata a gennaio 2005. In più scegliendola adesso puoi avere una Fiat ancora più ricca di contenuti ad un prezzo che è tutto un piacere.



Seicento da €5.750



Punto da €9.450
 Climatizzatore • ABS con EBD
 doppio airbag • servosterzo



Idea da €13.850
 Climatizzatore • ABS con EBD
 doppio airbag • servosterzo

Fiat parte 5 anni di garanzia o 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.



Seicento Actual: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 5.750 euro, per vetture disponibili in stock. Zero anticipo, durata finanziamento 48 mesi, 44 rate da 160,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,66%. Punto 1.2 Actual 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 9.450 euro. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 44 rate da 263,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,08%. Idea 1.4 16v Active: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 13.850 euro. Zero anticipo, durata finanziamento 48 mesi, 44 rate da 386 euro. TAN 7,95%. TAEG 8,80%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Prima rata a gennaio 2005. Offerta valida fino al 31/08/04. Spese gestione pratica 150 euro + bolli, salvo approvazione. **SAVA** *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 Km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Consumi per Fiat Seicento da 6 a 6,5 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 143 a 155 g/Km. Fiat Punto da 5,5 a 8,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 130 a 197 g/Km. Per Fiat Idea Consumi da 5,1 a 6,6 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 135 a 157 g/Km. **Offerta realizzata grazie al contributo delle Concessionarie.**